

MENO PAROLE MA TANTA INFORMAZIONE

Cari amici rotariani, prima di stendere queste poche righe - forse un po' pedanti ma necessarie - ho volutamente atteso la distribuzione dei primi numeri della nuova rivista distrettuale; le ragioni sono presto dette.

La prima, la più intuibile. E' bene che tutti abbiano di fronte e tocchino con mano la "cosa" di cui si discute.

La seconda. Come avrete notato, la rivista patinata diretta da **Vittorio Sozzi** ha lasciato il posto a un più essenziale tabloid che, pur senza abdicare alla completezza informativa, ci obbliga tuttavia a qualche cambiamento, in particolare nel modo di collaborare e soprattutto nei tempi di fattura del giornale.

Il tabloid viene spedito come allegato alla rivista regionale Rotary, dunque dovrà osservare i tempi di tipografia con teutonico rigore. A chi vorrà inviare articoli, lettere o considerazioni rotariane devo pertanto suggerire di essere tempestivo e stringato: dettagli e modalità le troverà sul sito del Distretto.

Terza ragione. Come esprime la stessa definizione anglosassone, il tabloid è un giornale "ristretto" per il quale sono richiesti sintesi e articoli contenuti. Va da sé che, se un argomento necessita di maggiore attenzione di altri e di più ampia trattazione, lo spazio si troverà sempre, previo accordo con la redazione. Neppure i contatti con quest'ultima saranno un problema, considerato che molti Gruppi, supportati dagli Assistenti del Governatore, hanno già un proprio referente per la rivista distrettuale e che una buona parte dei Club è altrettanto attiva sul fronte della comunicazione.

Ciò premesso, sono d'obbligo altre due considerazioni per evitare equivoci o malintesi.

Il tabloid distrettuale non ha una redazione nel senso corrente del termine: c'è solo un gruppo di amici che, nell'ambito della commissione distrettuale presieduta da **Gianni Maino**, si è messo a disposizione per organizzare e confezionare la rivista. Dunque ciascun rotariano deve imporsi un piccolo sforzo per aiutare a semplificare il lavoro. In che modo? Evitando, ad esempio, di mandare alla rivista solo i bollettini di Club nella speranza che qualcuno ne ricavi una notizia. E' tempo perso per tutti: l'incaricato di ciascun Club, al contrario, dovrà impegnarsi a scegliere gli argomenti di interesse generale e poi spedire per e-mail solo brevi testi (es. 1.000 battute) in word accompagnati, se il caso, anche da eventuali foto in jpg.

Ma non basta; tabloid vuol dire anche tempestività informativa che, purtroppo, al momento è ancora un obiettivo, oltre che una sfida da vincere. E questa sfida si può vincere senza grandi sforzi; basta solo un po' di impegno.

Ogni numero della rivista, del resto, ha scadenze fisse, pertanto mi auguro che i Club, programmandosi con sufficiente anticipo, riescano a inserire nel giornale, non solo le cronache degli eventi passati, ma soprattutto gli annunci degli incontri e delle conviviali importanti messi in calendario, favorendo in tal modo la partecipazione anche dei rotariani di altri Club. Chiedo troppo?

Marino Casella
coordinatore editoriale



Ciro Rampulla



**PAG. 2 - UN PROGETTO
CHE DÀ BUONI FRUTTI**



**PAG. 2 - L'IDEA
DEL PANE IN FIERA**



**PAG. 3 - LA PRIMA VOLTA
DEI ROTARACTIANI**

In questo numero
Il distretto si confronta
sul tema dell'effettivo e
sulla necessità di aumentare
il numero dei Club
con grande attenzione alla
"qualità" dei futuri rotariani.

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

ROTARY FOUNDATION, CUORE PULSANTE DI OGNI NOSTRA ATTIVITÀ

Cari amici, il mese di **novembre è dedicato alla Rotary Foundation**,

voluta da Arch Klumph nel 1917, il quale con molta saggezza aveva considerato che l'attività dei singoli Club nel mondo era limitata sia dalle risorse economiche sia dalla mancanza di efficaci programmi.

L'attività della R.F. è molto ampia e comprende il programma delle borse di studio per laureati che diventeranno gli Ambasciatori del Rotary, le borse di studio per i Masters in studi dedicati alla pace nel mondo, alla risoluzione dei conflitti, i Matching Grants, gli Scambi annuali dei Gruppi di studio, il programma 3 H (Health, Hunger and Humanity Grants) e il ben noto Programma PolioPlus che ha l'obiettivo di debellare la poliomielite nel mondo.

Una caratteristica peculiare delle iniziative della R.F. nel mondo è la bassa incidenza dei costi amministrativi, il 4 per cento degli introiti annuali, che sono i più bassi rispetto alle altre organizzazioni umanitarie che ope-

rano nel mondo. Questi programmi dedicati ad aiutare in modo efficace i meno fortunati devono essere sostenuti attivamente da tutti noi. E' pertanto indispensabile che tutti i rotariani e tutti i club partecipino attivamente vuoi con le proprie forze vuoi con iniziative che portino risorse alla R.F.

Le strade che si possono perseguire sono svariate. La più semplice è forse costituita dall'acquisto delle Paul Harris Fellowship, che permette contemporaneamente di supportare la R.F. e di premiare una persona che si sia distinta operando con l'etica rotariana.

Il Programma "**Ciascun Rotariano Ogni anno**" propone la raccolta di 100 euro per ogni socio. L'anno scorso il nostro Distretto ha superato questo obiettivo, tuttavia io credo che l'anno scorso non sia stato un anno eccezionale, ma piuttosto che eccezionale sia il nostro Distretto. E questo sarà l'anno in cui supereremo di slancio anche i risultati dell'anno passato!

Infine non bisogna dimenticare del Fondo Permanente, che rappresenta una risorsa per il futuro delle attività della Fondazione. La sottocommissione distrettuale ha già da alcuni anni lanciato l'iniziativa "**Un benefattore del Rotary per ogni Club**"; iniziativa che ha dato buoni risultati e che prosegue anche quest'anno.

Vi prego anche di considerare come dalla R.F. vi sia un importante ritorno verso i Club attraverso i Matching Grant e attraverso i Grant semplificati. Queste opportunità devono essere valutate da tutti i Club e l'ottimo **Carlo Vailati Riboni** presidente della commissione distrettuale per la R.F. è a disposizione per aiutare ad impostare correttamente le richieste.

Vi aspetto numerosi alla **Giornata della Rotary Foundation** che anche quest'anno si terrà a Milano il 19 novembre alla Sala Convegni dell'Assolombarda (via Pantano 9).

Ciro

UN BENEFATTORE PER CLUB

IL ROTARY ha iniziato il suo secondo centenario con l'impegno e con la ferma volontà di rinnovare e possibilmente incrementare i successi conseguiti nel passato. Il Rotary vuole e deve continuare a realizzare migliaia di programmi umanitari per combattere le malattie e la fame in tutto il mondo, per sviluppare progetti educativi e per incoraggiare e sostenere la pace nelle aree calde del mondo.

Sappiamo tutti che il motore propulsore del complesso meccanismo dei programmi del Rotary è la Fondazione Rotary, mentre il carburante che alimenta questo complesso meccanismo è costituito fondamentalmente dalle risorse finanziarie, di cui può disporre il Fondo per i Programmi annuali, e dal supporto finanziario cui provvede il Fondo permanente. Quest'ultimo, come è noto, è il Fondo di dotazione della Fondazione che investe tutti i contributi ricevuti e, a sua volta, eroga gli utili derivanti dagli investimenti al Fondo per i Programmi annuali.

Si può affermare che, per le sue caratteristiche, è proprio il Fondo permanente ad assicurare alla Fondazione la continuità nel tempo di disponibilità economiche per lo sviluppo e la realizzazione dei programmi. Tuttavia, in questi ultimi anni, il supporto del Fondo permanente si è ridotto considerevolmente a causa della consistente riduzione

dei tassi di interesse sugli investimenti.

Per questo motivo la Fondazione ha proposto l'iniziativa "Ogni Rotariano, ogni anno" e, ancora per questa ragione, il Rotary International ha assegnato un'alta priorità alla necessità di sostenere il Fondo permanente. Come fare?

Ci sono diversi modi per sostenere il Fondo permanente, molti dei quali nel nostro paese sono purtroppo di difficile, se non impossibile, attuazione. Tuttavia c'è un sistema molto semplice ma molto efficace per incentivare le contribuzioni: si tratta dell'iniziativa "**Un benefattore del Rotary per ogni**

Club". E' iniziativa che è stata lanciata nell'anno Rotariano 2002-2003 dalla sottocommissione distrettuale "Donazioni rilevanti fondo permanente".

A tutt'oggi l'iniziativa ha dato buoni risultati ma, purtroppo, molti Club del nostro Distretto ancora non annoverano neppure un Benefattore nel loro sodalizio.

E' opportuno pertanto che tutti i rotariani prendano consapevolezza della necessità di sostenere il Fondo permanente. Nel frattempo si raccomanda ai presidenti dei Club del Distretto e ai responsabili nei singoli Club per la Fondazione Rotary di diffondere il messaggio e fare conoscere questa iniziativa a tutti i rotariani, sottolineandone le alte finalità.

Va ricordato, infine, che per diventare Benefattore del Rotary è sufficiente versare al Fondo permanente la somma di almeno mille dollari.

La procedura è molto semplice e in ogni caso i rotariani e/o i loro familiari che intendessero aderire all'iniziativa, possono avvalersi dell'assistenza della segreteria del Distretto 2050 oppure prendere contatto direttamente con il presidente della sottocommissione distrettuale per il Fondo permanente, **Dino Barin** del Rotary Club Lodi, telefono 0371-410.353 (anche fax).
E-mail d.barin@infinito.it

CALENDARIO DISTRETTUALE

Ecco alcuni degli appuntamenti per i rotariani di tutti i Club.

19 Novembre 2005 (ore 9)

**Giornata interdistrettuale
dei Distretti 2040 e 2050
sulla Rotary Foundation**

Sala Convegni dell'Assolombarda
Via Pantano 9 - Milano

20-21 Maggio 2006

Congresso distrettuale

Aula Magna del Collegio Ghislieri
Piazza Ghislieri - Pavia



«PIÙ TERRA MENO FAME» IL PROGETTO DISTRETTUALE CHE DÀ FRUTTI PREZIOSI

Dall'anno 2000, il Distretto 2050 ha dato il via al progetto umanitario "Più terra, meno fame", sostenuto finanziariamente dal Distretto stesso, da molti Club e da privati. Scopo principale del progetto è quello di combattere il processo di "desertificazione" (coinvolge parecchi paesi del terzo mondo che, per tale motivo, soffrono di gravi carestie) attraverso il recupero di terre ora abbandonate; l'ottimizzazione delle attività agricole e zootecniche in relazione alle condizioni climatiche, alle caratteristiche dei suoli e alle disponibilità idriche.

Il progetto si propone, inoltre, il miglioramento delle condizioni generali di vita delle popolazioni locali attraverso il processo di alfabetizzazione degli adulti (tramite la costruzione di aule e la fornitura delle attrezzature necessarie) e la concessione di miniprestiti, in particolare alle donne, affinché possano godere di una indipendenza economica altrimenti loro negata.

Al momento gli interventi riguardano cinque villaggi del Senegal centro-occidentale e coinvolgono una popolazione di circa 2.200 persone.

Finora sono stati perforati tre pozzi per l'acqua ed è stato costruito un serbatoio per la raccolta idrica. Sono state messe a dimora quasi quattrocento alberi da frutto e 250 eucaliptus e, nello stesso tempo, è stata recuperata la coltivazione del miglio, dell'arachide e dell'anacardio su un terreno di circa 12 ettari: Ovviamente, non sono mancate la fornitura di attrezzature agricole, la realizzazione di un deposito per le sementi, la costruzione (con relativo arredo) di una scuola per adulti, mentre si è provveduto alla vaccinazione di tutti gli animali domestici.

Parallelamente sono stati avviati i mini prestiti, prima concessi solo alle donne e, successivamente, anche agli uomini: hanno consentito

ai beneficiari di avviare piccoli commerci e attività artigianali.

Trattandosi di zone in cui la malaria è endemica (l'anofele colpisce soprattutto di notte), il Rotary ha provveduto anche alla fornitura di zanzariere da letto e all'allestimento di tre piccoli centri di primo soccorso. I rotariani rovedono anche al pagamento di tre stipendi a un infermiere professionale per l'assistenza presso i tre citati centri, a una maestra per i bambini (non essendovi scuole pubbliche nelle vicinanze) e al responsabile che, in base alle indicazioni degli esperti rotariani del settore e sotto la supervisione di un funzionario governativo, guida le comunità nelle attività agricole. A ciò si aggiunge l'acquisto (primavera 2003) di alcune tonnellate di viveri (riso, olio e carne in scatola): l'intervento si era reso necessario a causa di un prolungato periodo di siccità che aveva quasi annullato il raccolto agricolo.

Gli interventi operati (che hanno avuto ampia risonanza presso la stampa e la radio di Dakar) hanno subito portato a significativi e fondamentali risultati. Inizialmente si è frenata la "fuga" degli uomini, mentre ora molti di essi rientrano ai propri villaggi e alle attività agricole un tempo abbandonate. Non solo; con i mini prestiti si va affermando l'indipendenza economica di molti, mentre la scuola dà una base culturale, seppur minima, alle donne: Si tratta di risultati, per loro, altrimenti impossibili da ottenere. Il tutto porta a un netto miglioramento delle condizioni generali di vita degli abitanti.

A conclusione, ricordo che, tra fine dicembre e inizio gennaio 2006, sarò di nuovo in Senegal e sarò ben felice di mettermi a disposizione di chi desiderasse accompagnarmi per vedere di persona i luoghi degli interventi.

Gian Francesco Peloso

RC Belgioioso-Sant'Angelo Lodigiano

I PIANI DI LAVORO PER IL 2006

Questi i progetti per l'anno 2006 a favore dei cinque villaggi

- costruzione di una seconda aula scolastica per adulti
- costruzione di latrine
- attività di avicoltura con realizzazione di pollai comuni
- recinzioni metalliche per tutti i campi coltivati
- salvaguardia di numerose piante naturali quali Acacia albida, che ha la proprietà di fertilizzare organicamente i suoli
- prosecuzione dei miniprestiti e delle vaccinazioni
- rimboscimento di due ettari di terreno con eucaliptus per la produzione di pali e fornitura di legna da ardere
- apertura di un nuovo pozzo e recupero alle attività ortofrutticole di altri 3 ettari di terreno ora abbandonato
- fornitura di 30 mulini di pietra per la produzione di sfarinati.

Per tutto questo la spesa prevista è di 18.000 euro.



Una festa del villaggio e, nella foto in alto a sinistra, un pozzo scavato dal Rotary

PANE IN FIERA, UN'IDEA SEMPLICE E GENIALE

GONZAGA – Una super conviviale di undici giorni (2-11 settembre), così ha definito l'iniziativa del "Pane in fiera" il presidente del Rotary Club Gonzaga-Suzzara, **Erminio Martignoni**. Si tratta di un'idea, che potremmo definire in mille modi (progetto, iniziativa, service...), promossa sei anni fa da **Fausto e Rosa Brioni**; idea che ha visto la sua concretizzazione, non solo grazie alla tenacia e caparbieta di Fausto, ma anche per la condivisione e collaborazione di tanti soci e loro familiari del Club.

L'iniziativa è stata un'occasione di vitale importanza, perché l'impegno e lo sforzo profusi danno lustro e visibilità al Rotary sul territorio ma soprattutto danno la misura dello spirito di servizio che lo anima.

In anni più recenti, poi, l'attività del RC Gonzaga-Suzzara si è arricchita di nuovi contenuti o, meglio, di nuovi contenitori. E, più precisamente, di un container dotato di sollevatore idraulico autonomo (per il trasporto e il posizionamento) nel quale sono collocate le macchine per l'impasto, per la produzione e per la distribuzione del pane. In aggiunta ci sono quattro forni a legna, posizionati su di un rimorchio omologato con pareti mobili in alluminio.

La struttura così completata ha reso autonoma la squadra del RC Gonzaga-Suzzara. Anzi, vista la facilità e la semplicità di trasporto, di installazione e l'autonomia di funzionamento, si potrebbe ipotizzare l'utilizzo anche in caso di necessità dettate da malaugurati eventi calamitosi di particolare gravità, consentendo di produrre pane per numerose persone per di più in un tempo ragionevolmente breve.

In occasione dell'ultima manifestazione, che ha visto i rotariani impegnati dal 2 all'11 Settembre a Gonzaga, la produzione di pane in piazza ha toccato i 25 quintali di impasto con produzione di 10 mila coppie (*cioppa* mantovana) di pane cotto.

Ogni anno, testimoni autorevoli dell'impegno del RC Gonzaga-Suzzara sono stati i governatori in carica. E quest'anno il governatore **Ciro Rampulla** ha scelto per la sua visita ufficiale al Club proprio uno dei giorni della fiera. Il governatore ha avuto parole di elogio e di apprezzamento per il notevole impegno in cui ricavato andrà, ancora una volta, alla realizzazione di service sia a livello locale che internazionale.

**Amilcare Galafassi
Bruno Merlotti**



*Nella foto grande, il presidente Erminio Martignoni con le mani.. in pasta che osserva, giustamente compiaciuto, un bel cesto di coppie (cioppa) appena sfornate
A destra, nel riquadro, il Governatore **Ciro Rampulla** e la Signora Franca seguono con attenzione le spiegazioni del presidente*

SICUREZZA STRADALE OBIETTIVO DEI GIOVANI DEL ROTARACT

Gardone Riviera – Il Distretto Rotaract 2050 per la prima volta ha ospitato (9-11 settembre) l'apertura dell'anno sociale italiano. A fare da sfondo a questo evento rotaractiano è stata la cornice suggestiva del lago di Garda insieme alla sede del congresso, l'Hotel Savoy Palace di Gardone Riviera. Il programma dell'incontro ha previsto anche il primo consiglio nazionale dei rappresentanti distrettuali del Rotaract, mentre al congresso sono intervenuti anche gli R.D. incoming eletti al loro primo incontro ufficiale.

Il Rotaract Garda Week end ha offerto l'occasione di presentare e illustrare il service nazionale dell'anno, ovvero il "Progetto per la sicurezza stradale". Tale campagna di sensibilizzazione, organizzata in collaborazione con il

**GARDONE RIVIERA
HA OSPITATO IL PRIMO
CONSIGLIO NAZIONALE
DEI RAPPRESENTANTI
DISTRETTUALI**

ministero dei Trasporti, sarà coordinata dai vari distretti Rotaract. Ognuno di questi promuoverà interventi locali e si farà parte attiva per l'avvio di iniziative in cui si porrà l'accento sui rischi e i pericoli derivanti da una cattiva e poco adeguata informazione nel mondo giovanile. Lo scopo del service è quello di informare il più possibile e rendere le strade più sicure sia per chi guida sia per gli altri utenti.

Il Rotaract Garda Week end ha poi vissuto momenti nel segno dell'allegria e dell'amicizia.

Il programma prevedeva, infatti, gite e camminate tra natura e cultura locali. Splendida la visita al Vittoriale e al suo bellissimo giardino, ma affascinante è stata anche l'escursione nella Valle delle cartiere. Senza dimenticare la crociera in battello attorno all'isola del Garda con approdo a Sirmione.

Molte sono state le presenze registrate, circa 180 persone, da tutti i distretti d'Italia; presenze che hanno gratificato il poderoso lavoro svolto negli ultimi mesi dall'apparato organizzatore (e non solo) con al vertice l'onnipresente **Riccardo Truppo** (R.D. 2050)

supportato dall'insostituibile Francesca Derata, vice rappresentante distrettuale; da **Roberto Dall'Oimo**, prefetto distrettuale e da **Alessandro Escalona**, segretario distrettuale. Ringraziamenti vanno anche a David

Guarnieri, Ludovica Lucini, Cecilia Arcani, Emanuela Negretti, Stefania Gamba, Valentina Zanelli, Gimmi Distante, Mariagrazia Terlizzi, Valeria Libardi, Alessandra Denza, Francesco Ioppolo, Chiara Fusaro, Carlo

Bramè, Giulio Brusoni ed Elena Montanari. Il Progetto sicurezza stradale vedrà la realizzazione di un congresso volto a un confronto tra le varie realtà professionali operanti in questo ambito. Prevede il coinvolgimento delle autorità di pubblica sicurezza; dalla Protezione civile ai Vigili del fuoco, ai tecnici operanti nel campo chimico per l'analisi delle situazioni che conducono a quegli stati denominati d'ebbrezza, ad esperti del campo ingegneristico.

Il compito dei rotaractiani sarà, poi, la sensibilizzazione delle scuole, soprattutto durante il **Rotaract Day** del 26 marzo 2006. In questo giorno tutti i distretti italiani realizzeranno eventi, cercando di renderli il più interattivi possibile per lasciare un ricordo chiaro nella mente dei partecipanti. Il service sarà portato al di fuori dei locali notturni, dove verrà distribuito materiale informativo sulla sicurezza stradale e sul Rotaract. A tale scopo saranno individuate dieci discoteche sul territorio con il massimo coinvolgimento dei club del distretto.

Quest'anno, infine, la collaborazione con il distretto Rotaract 2040, insieme al prezioso

aiuto e patrocinio dell'Ufficio regionale scolastico, ci porterà alla realizzazione di un progetto comune: una **borsa di studio** per i migliori temi di maturità degli istituti superiori.



Durante il precedente anno sociale, diretto dal predecessore di Riccardo Truppo, **Stefano Cò**, si è arrivati al numero di 660 prove. Quest'ultime saranno sottoposte al vaglio di una commissione esaminatrice che darà il responso durante la premiazione prevista per la prima settimana di novembre. L'anno avrà come obiettivo quello di rinfoltire le file dei rotaractiani con un ampio programma di rafforzamento dell'effettivo. Saranno divulgate il più possibile le borse di studio per i giovani che la Rotary Foundation mette a disposizione ogni anno e, infine, è in serbo un programma di azione interna volto ai soci per mettere in risalto le esperienze ed il magnifico mondo rotariano. Saranno così accentuate le relazioni con il mondo rotariano in primis, e le relazioni con altri distretti italiani ed esteri in seguito, cercando di realizzare un gemellaggio oltre manica nel mese di maggio.

Andrea Brambillasca
Presidente commissione
comunicazione e stampa
del Rotaract

DALL'IDITAROD ALLA BRESCIA ART MARATHON

BRESCIA – La corsa e la sfida ai limiti delle capacità umane sono state gli argomenti di una recente conviviale del RC Brescia (presidente **Flavio Pasotti**) con ospiti d'eccezione: **Roberto Ghidoni** e il dottor **Gabriele Rosa**. Entrambi sono noti anche (o, forse, soprattutto) a livello internazionale per le loro attività negli sport di fatica estrema. Roberto Ghidoni è l'atleta plurivincitore della famosa corsa a piedi attraverso l'Alaska sul percorso della *Iditarod* (la gara con i cani da slitta), mentre Gabriele Rosa, medico e fondatore del *Marathon Club*, è noto per avere allenato i talenti sportivi di Brescia e i migliori maratoneti al mondo. Tra i "suoi" atleti si contano i detentori di sette dei migliori dieci tempi al mondo sulla maratona.

La serata si è aperta con la proiezione di un filmato sull'ultima corsa tra i ghiacci (marzo 2005) vinta da Ghidoni: 1.800 km percorsi incredibilmente in 24 giorni e con ben 15 giorni di distacco sul secondo atleta, peraltro il solo, oltre a Ghidoni, a portare a termine la gara.

Dal canto suo, il medico Gabriele Rosa ha invece spiegato come Ghidoni sia riuscito a realizzare questa vita perfetta. Ritiratosi per scelta a fare il contadino in montagna, l'atleta vive lo sport come momento di elevazione e di conoscenza di sé stesso. Con le sue gesta, che resteranno probabilmente ineguagliate per decenni, Ghidoni ha probabilmente realizzato la perfezione della sua vita.

Ma la passione per lo sport, bicicletta e maratona in particolare, sta conquistando il mondo e migliaia di appassionati, che si confrontano con se stessi. E proprio su questa filosofia è nata la maratona di Brescia, che dalla prossima edizione si trasformerà in *Brescia Art Marathon*, per meglio legare l'evento alla trasformazione della città che, abbinando sport e cultura, crea un cocktail di successo.

Alessandro Marini

INIZIATIVE DEI CLUB

IL NOBEL RITA LEVI MONTALCINI OSPITE D'ONORE DEL RC BRESCIA NORD

Brescia – Dopo la lunga pausa estiva, il RC Brescia Nord ha ripreso la vita sociale con un appuntamento di altissimo livello: il neopresidente **Pierfranco Spano** ha infatti ospitato (15 settembre) nientemeno che il Premio Nobel per la medicina **Rita Levi Montalcini**. La serata ha ovviamente fatto registrare l'en plein delle presenze e si è configurata come un Grand gala. Il merito della specialissima circostanza va però spartito con il socio **Giorgio Brunelli**, che ha contribuito in modo determinante alla venuta della famosissima ricercatrice.

L'occasione ha attirato altre illustri presenze, non solo del mondo medico, ma anche religioso, come il Vescovo di Brescia, monsignor **Giulio Sanguineti**. Fra le autorità rotariane due Past Governor, **Adriano Lecci** e **Angelo Borgese**.

E' stato emozionante per tutti avere accanto un personaggio di grande spessore culturale e morale, che ha dato lustro all'Italia e alle capacità delle donne italiane. Presentando Rita Levi Montalcini il presidente ha ricordato il filo che lega la figura della Montalcini a quella di un altro illustre bresciano, Camillo Golgi, anch'egli insignito del premio Nobel nel 1906, per di più su tematiche connesse alla neurobiologia. Senatore a vita, presidente



Il Nobel
Rita Levi
Montalcini

dell'Enciclopedia Italiana e prima donna ammessa alla Pontificia Accademia della Scienza, la Montalcini nonostante la veneranda età (96 anni) sta lavorando alla creazione dell'European spinal cord research institute (Escr), per la ricerca sulle patologie e sulle lesioni del midollo spinale. A tale proposito il socio Giorgio Brunelli ha poi lanciato un appello a chi può disporre di fondi per interventi promozionali affinché diventino azionisti di un gruppo in formazione destinato a supportare l'istituto di ricerca e, dunque, a lavorare anche per il bene dell'umanità. Ha quindi preso la parola Rita Levi Montalcini che, esprimendo auguri e incoraggiamento all'iniziativa del Brunelli, si è subito addentrata nell'analisi di ciò che ha definito un orgoglio italiano di antica data e lunga tradizione, ovvero l'interesse scientifico per la neurologia da parte degli italiani: a partire dagli esperimenti settecenteschi di Alessandro Volta e Luigi Galvani, fino al grande camuno Camillo Golgi, per giungere al Nerve growth factor studiato dalla lei stessa, e alla microchirurgia per la ricostruzione dei nervi di Giorgio Brunelli. In chiusura, quale segno tangibile di riconoscimento del Club, il presidente Spano ha consegnato alla scienzziata una Paul Harris con tre zaffiri.

Franco Robecchi

AL CLUB DI LODI SI PARLERÀ DELLE CARD SANITARIE

Lodi – Il prossimo 17 novembre (ore 12,30) il Rotary Club di Lodi, di cui è presidente **Darius Colloi**, ospiterà il dottor **Sergio Consonni** che parlerà delle "Carte sanitarie. Innovazione tecnologica, benefici per gli utenti".

L'argomento è di stringente attualità in quanto queste card sanitarie (tipo bancomat) si stanno diffondendo a ritmo rapidissimo: la regione Lombardia, in particolare, ne ha una sua diversa da quella distribuita in quasi tutte le altre realtà italiane.

Queste card consentono l'identificazione dell'assistito dal Servizio sanitario nazionale, possono contenere i suoi dati anagrafici e clinici e, soprattutto, in caso di necessità in un paese dell'Unione europea certificano il diritto ad ottenere l'assistenza urgente. In sostanza sostituiscono il vecchio modello cartaceo E111, da richiedere all'Asl ogni qualvolta ci si recava all'estero.

(segue a pagina 4)



Piacenza – Organizzato dalla commissione Effettivo, coordinata da Francesco Mastrantonio (RC Piacenza Farnese), e da quella Espansione presieduta da Gaetano Truppo (RC S. Carlo Trezzano), sotto il titolo "Amici per crescere e contare" si è tenuto a Piacenza (22 ottobre) il Seminario distrettuale sull'espansione, incremento e conservazione dell'effettivo. La numerosa presenza di rotariani all'incontro, svoltosi nella sede dell'Unione Commercianti, ha espresso già di per sé l'importanza del tema, che sottintende anche il concetto di formazione, sostenuto da Evanston a tutti i livelli. Non a caso, prima ancora che dai coordinatori distrettuali e dai rappresentanti dei singoli Club, le risorse per favorire l'espansione del Rotary nel mondo sono rappresentate dai *Rotary International member coordinators* (Rimc) e dai *Rotary International member coordinators zone* (Rimcz). Pertanto, introdotto dal Governatore **Ciro Rampulla**, l'inquadramento del tema è stato avviato con grande efficacia e sintesi proprio da un Rimc, **Tony Lico**, il quale, dopo aver tracciato attraverso i dati numerici la "fotografia" del Rotary nel mondo (*si veda box*) e dopo aver rimarcato i suggerimenti provenienti da Evanston, ha posto l'accento su alcune sperimentazioni in atto per studiare un nuovo regolamento del Rotary (aderiscono 190 Club, tra cui due italiani, di 19 paesi) e per favorire la conservazione dell'effettivo (provano nuove strategie 102 Club, di cui tre italiani, in 36 paesi). E sia pure con qualche perplessità, Lico ha anche ricordato la sperimentazione più singolare e tecnologica: sfruttando la comunicazione on line, infatti, esistono già sedici Club in 11 paesi i cui soci "si vedono" per computer. Se la cosa può non stupire in contesti particolari e disagiati (grandi distanze) come l'Australia, al contrario lascia perplessi l'entusiasmo degli inglesi per questo tipo di associazionismo virtuale. Ma questo, almeno per ora, è ancora un aspetto assolutamente marginale del Rotary.

Il nodo della questione, invece, è stato affrontato da **Francesco Mastrantonio** che, insieme a **Gaetano Truppo**, ha rappresentato l'anima del seminario, ai cui lavori **Giovanni Struzzola** ha portato il saluto degli ospitanti RC piacentini. Mastrantonio ha esordito spiegando il titolo dell'incontro; un titolo giocato sul concetto di amicizia e di coesione. «In effetti – ha dettagliato – l'amicizia è il collante del Rotary; è quel qualco-



AMICIZIA E IMPEGNO VERA ESSENZA DEI CLUB

sa che crea entusiasmo, fantasia e, in definitiva, voglia di fare. Dunque l'amicizia è anche basilare per conservare l'effettivo». Ma prima ancora ci deve essere la formazione del rotariano; formazione che aiuta a sviluppare rapporti corretti nei Club e a creare i presupposti per dare corpo al motto di Paul Harris "Servire al di sopra di ogni interesse personale". «In questo modo – ha sottolineato Mastrantonio – si arriva a coinvolgere altri amici, cioè all'espansione, e si conta a livello

sociale non per presunti privilegi, quanto per la capacità di incidere nel territorio. E se i rotariani rappresentano l'eccellenza, a buon motivo pos-

"AMICI PER CRESCERE E CONTARE"



COORDINATORI

- **Ciro Rampulla** - Governatore
- **Mario A. Oradini** - PDG
- **Mario Orlandini** - PDG

RELATORI

- **Tony Lico**
Coordinatore regionale RI per l'Effettivo e l'Espansione
- **Francesco Mastrantonio**
Presidente commissione distrettuale per l'Effettivo
- **Gaetano Truppo**
Presidente commissione distrettuale per l'Espansione
- **Michele Fredella**
Assistente del Governatore Rampulla per il Gruppo Tito Speri

2005 - IL ROTARY IN CIFRE

PRESENTE E FUTURO

- Rotariani nel mondo al 30 giugno 2005 1.225.000
- Obiettivo per il prossimo decennio 1.500.000

INDICAZIONI DA EVANSTON

- 1 socio per Club al netto delle eventuali dimissioni
- 1 nuovo Club per ciascun Distretto

INCREMENTO SOCI

- nel mondo + 2,35 per cento

in Italia + 2,77 per cento

DISTRETTO 2050

- + 2 Club
- + 3,27 per cento di soci

5° posto per aumento numero di Club (*)
9° posto per crescita dell'effettivo (*)

(*) ai primi posti nel mondo si collocano, evidentemente, i paesi emergenti: India, Australia, Caucaso ecc.

LE DONNE NEI CLUB

- L'Italia è al secondo posto europeo (dopo la Svezia) per numero di donne rotariane
- Il Distretto 2050 è al terzo posto in Italia per presenza femminile
- 26 Club degli oltre sessanta del Distretto 2050 sono ancora interamente maschili
- I distretti "più rosa" sono nell'area americana
- Gli inglesi hanno solo 27 donne rotariane

so essere anche una guida e un esempio». Altri due concetti lanciati da Mastrantonio (reclutamento e conservazione dell'effettivo) sono stati poi ripresi e sviluppati da **Gaetano Truppo** insieme alle strategie per la costituzione di nuovi Club e alla questione delle classifiche. Circa queste ultime, in particolare, è stato sottolineato che non vanno considerate barriere insormontabili, al contrario vanno ri-

tenute indicazioni che devono necessariamente plasarsi ad ogni realtà e specificità locale.

La costituzione dei nuovi Club, invece, non deve perdere di vista il livello qualitativo dei rotariani, perché – l'esperienza insegna – chi entra senza essere profondamente convinto, lascia con altrettanta facilità. Questa considerazione ha aperto il dibattito su altre due questioni: il "buon carattere" dell'aspirante socio, fondamentale per il coinvolgimento nel Club, e la necessità di spingere anche i neofiti a partecipare alle attività sociali. E' provato che i soci più attivi sono quelli che difficilmente abbandonano il sodalizio. Appoggiandosi a dati e statistiche, il discorso è stato approfondito da **Michele Fredella**, che ha subito messo il dito nella piaga dell'assenteismo (40 per cento circa) analizzandone le possibili cause: leadership debole, età media elevata, service non organizzati, cattiva organizzazione degli incontri ecc. Tuttavia – ha rimarcato con legittima soddisfazione Fredella – in vent'anni di vita, il Distretto 2050 ha raddoppiato i suoi Club, oggi oltre sessanta, con un numero di soci aumentato del 50 per cento nello stesso periodo. La parte del leone la fa il Bresciano (un quarto dei Club del Distretto), che nel 1970 aveva solo 4 Club e ora, dal 2000, incrementa con la media di uno all'anno.

Va da sé che, toccando infine al tema dell'immissione delle donne nei Club (*si veda tabella*), il dibattito si è acceso con vari interventi: **Giovanni Struzzola** (RC Piacenza), **Gianni Vitali** (RC Valtrompia), **Rosanita Trombetta Volpi** (RC Trezzano s/n), **Maurizio Monti** (RC Parco Sud), **Fabrizio Brunoldi** (RC Buccinasco) e **Richard E. Brattisti** (RC Vittoria Alata).

Le risposte, sempre puntuali ed esaurienti, hanno coinvolto non solo i dure moderatori, **Mario A. Oradini** e **Mario Orlandini**, ma anche Tony Lico e lo stesso governatore Rampulla, che ha poi tratto le conclusioni, visibilmente soddisfatto dell'esito del seminario.

INIZIATIVE DEI CLUB

(segue da pagina 3)

IL RC CREMA S'INTERROGA SULLA FARMACIA DI DOMANI

CREMA – Alberto Ambrek, già presidente dell'Associazione farmacisti e titolare di una delle più importanti farmacie d'Italia, è stato ospite al RC Crema per una serata su "La farmacia di domani". Unito da antica amicizia al presidente del Club **Umberto Cabini**, Ambrek è stato relatore piacevole e accattivante. Come ha ricordato **Tomaso Salatti**, che lo ha presentato ai soci, Ambrek è sempre stato entusiasta della propria professione di cui ha sempre avuto una visione innovativa e anticipatrice delle tendenze del mercato. Ed è proprio partendo da queste esperienze che **Alberto Ambrek** ha tracciato la fotografia di quella che sarà la farmacia del futuro. Del resto, il cittadino va in farmacia con la speranza di stare meglio o di guarire e, sebbene il servizio farmaceutico italiano – ha sottolineato con legittimo orgoglio Ambrek – sia ritenuto tra i migliori al mondo, oggi deve accrescere i suoi servizi in quanto sempre più persone richiedono incremento del numero delle autoanalisi, centro di prenotazione direttamente in farmacia, consulenze ecc. Un ruolo importante della farmacia, del resto, sarà proprio quello di rivitalizzare la prevenzione nel territorio di sua pertinenza. Il relatore non ha rinunciato, infine, a qualche salace battuta su temi di attualità come la cosiddetta liberalizzazione del mercato ("C'è molta confusione sul significato di questo concetto"); la medicina alternativa ("E' una realtà diffusa tra 10 milioni di italiani. Il farmacista deve saper affrontare anche questa sfida. La Costituzione sancisce la libertà di cura"); il decreto Storace ("Non è per il cittadino, è stato voluto su pressione della grande distribuzione per poter usare i prodotti da banco come articoli da richiamo") e, infine, la politica farmaceutica definita senza giri di parole "confusionaria".

Giuseppe Samanni

I ROTARIANI DEL BRESCIA EST OSPITI SULL'ISOLA DEL GARDA

BRESCIA – Serata culturale per il RC Brescia Est, di cui è presidente **Ezio Quaglietti**. Teatro dell'insolita conviviale l'Isola del Garda su cui i rotariani sono stati accolti dalla contessa **Alberta Cavazza**, proprietaria dell'isola insieme ai fratelli, che li ha condotti in visita ai giardini e al palazzo. La contessa ha poi riassunto la storia dell'isola che, nel corso dei secoli, ha avuto diverse denominazioni in genere collegate alla proprietà del momento, per cui si è chiamata Insula Cranie, Isola dei Frati, Isola Lechi, Isola Scotti, Isola de' Ferrari e più tardi anche Isola Borghese. Pur non trovando precisi riferimenti negli scritti latini, non vi è dubbio che già al tempo dei romani fosse abitata come comprovano, del resto, le 130 lapidi gallico-romane ivi rinvenute e poi donate al Museo romano di Brescia da parte del conte Luigi Lechi. Abbandonata nei secoli di decadenza dell'Impero romano, venne adibita a riserva di caccia fino al IX secolo: la prima menzione storica si trova in un decreto di Carlomanno dell'879, che documenta la donazione dell'isola ai frati di San Zeno di Verona (l'isola ospitò anche San Francesco che ebbe il permesso di realizzarvi un romitorio). Varie congregazioni la tennero fino alla fine del 1700 quando Napoleone l'acquistò per la Repubblica Cisalpina. In seguito si succedettero varie e importanti famiglie che restaurarono e crearono nuove costruzioni fino a dare all'isola l'aspetto attuale. Nel 1860 fu espropriata dallo Stato e assegnata all'esercito. L'idea era quella di costruirvi una fortezza, ma per fortuna non se ne fece nulla, anzi una vendita all'asta consentì il ritorno delle grandi famiglie patrizie. A conclusione della visita, secondo le regole della migliore ospitalità, la contessa Cavazza ha offerto ai rotariani un assaggio degli ottimi prodotti locali.